

principe, la cui autorità era molto grande; come era similmente, sotto questo capo e protettore, quella dell'istesso popolo romano. Il che continuò fin ne' tempi di Bonifacio IX, che fu del 1389; nel qual tempo cominciarono i pontefici ad eleggere essi medesimi il Senatore e gli altri magistrati di Roma. Sicchè a poco a poco ogni cosa si è andata tirando alla sola e suprema autorità del Pontefice, e ora dipende, come si è detto, dal suo solo arbitrio e libera volontà: non essendo al presente, di quella antica forma di governo nel quale aveva il popolo autorità, si può dir altro rimasto che il nome e l'apparenza, dando il Pontefice questo carico e dignità di senatore e di conservatore del popolo romano a persone di umile condizione e che ritengono poca autorità e poca dignità; restando loro solo alcuni carichi deboli, e l'amministrazione della giustizia in alcune cose, e per lo più risguardanti a certi ordini e comodi della città. Ma per provvedere agli ordinari e particolari bisogni dello Stato è però deputato un Consiglio, chiamato con questo nome comune di Consulta; presso il quale rimane la cura e il governo, quanto alle cose particolari, di ciò che appartiene all'abbondanza del vivere, alle gabelle, ai giudicj criminali, alla creazione e nominazione di alcuni magistrati. A questo Consiglio indirizzano le loro lettere i presidenti delle provincie e i governatori particolari delle città, dando conto di quanto succede degno di notizia, e ricercando da esso le risoluzioni o maggiore autorità della loro ordinaria nelle cose importanti, essendo l'autorità dei magistrati provinciali nel più delle cose assai ristretta. Questo Consiglio non è determinato nè per numero nè per condizione di persone, variando spesso non solo secondo i diversi pensieri e voleri di diversi Pontefici, ma anco sotto un medesimo pontificato essendo diminuito e accresciuto, e mutate le persone che v'intervengono: ma per maggiore e assoluta autorità della Consulta, suole esser posta per lo più nei nipoti de' Pontefici, ovvero in altri più loro congiunti per sangue o per antica servitù e particolare affezione. Deputò da principio il Pontefice presente tre cardinali a questa Consulta, cioè Montalto, Salviani e Camerino: da poi insieme con questi